

LA PROPENSIONE ALL'EXPORT
I SETTORI E LE PERCENTUALI

Imballaggio alimentare	76,7%
Edilizia	76,0%
Agricoltura	70,9%
Imballaggio altro	73,1%
Altro	70,4%
Automotive	71,4%
Medicale	70,9%
Elettronica	59,6%
Casalinghi e giocattoli	56,6%

FONTE: INDAGINE STATISTICA NAZIONALE 2022

Francia e Germania. C'è poi da considerare, osserva il rapporto, l'avvento sul mercato di molteplici tecnologie di riciclo chimico, complementari a quelle di riciclo meccanico, che offrono al nostro Paese enormi opportunità di sviluppo perché permettono di riciclare senza che la plastica perda qualità, consentendo un secondo utilizzo in campo medico e alimentare.

In questo senso i segnali sono incoraggianti, secondo le ultime rilevazioni dell'Indagine statistica nazionale, condotta dal Centro studi Mecs-Amoplast: il settore delle tecnologie per la plastica e la gomma, con un fatturato di 4,67 miliardi di euro nel 2022 in crescita del 5%, dopo l'incremento a doppia cifra post Covid. Un risultato raggiunto soprattutto grazie all'export, che ha registrato un andamento positivo in particolare verso la fine dell'anno, con un valore totale tornato sopra la soglia dei 3 miliardi di euro, attestandosi a 3,25 miliardi (più 8,7% sul 2022).

Nel dettaglio, l'export dei costruttori italiani, che rappresenta una quota del 70% sulla produzio-



I TREND

Punti di forza della catena produttiva sono la ricerca e lo sviluppo di bioplastiche, c'è poi l'avvento sul mercato di procedure chimiche pionieristiche

ne, risulta in progressione verso le principali macroaree di destinazione: Europa (più 8%), Americhe (più 12%), Asia (più 9%).

Quanto alla merceologia dell'export di settore, tra le macchine per la trasformazione primaria si osserva una robusta crescita degli estrusori (più 23%) e degli impianti per mono-multifilamenti (più 58%), categoria quest'ultima che in particolare nell'ultimo triennio ha registrato una progressione molto sostenuta, partendo dai 74 milioni di euro del 2020 per raggiungere nel 2022 il picco storico di quasi 140 milioni, dopo che nel decennio precedente il range di valore era stato di 30-50 milioni. Piuttosto invece l'andamento delle macchine a iniezione e decisamente negativo quello delle macchine per soffiaggio (meno 19%) e delle termoformatrici (meno 22%).

SEI LINEE GUIDA
PER IL GREEN

Per aumentare il potenziale di innovazione della filiera della plastica, The European House-Ambrosetti delinea sei linee d'azione: aumentare la raccolta differenziata attraverso centri di raccolta nei territori e un piano di formazione sulle modalità di riciclo della plastica; introdurre procedimenti autorizzativi semplificati e ridurre la "sindrome nimby" estendendo il ricorso al "dibattito pubblico"; promuovere una normativa Ue sul ricorso a sacchetti compostabili e rendere obbligatorio il monitoraggio della qualità della Forsu (Frazione organica dei rifiuti solidi urbani); promuovere processi di innovazione nel settore delle plastiche favorendo partnership tra pubblico e privato; potenziare gli attuali meccanismi di responsabilità estesa del produttore (Epr) per sostenere l'evoluzione in ottica circolare dei produttori di materie plastiche; creare mercati di sbocco per le materie "end of waste" per aumentare la disponibilità di materie riciclate.

3,25

L'export a fine 2022 ha registrato un valore totale di 3,25 miliardi

22,7%

Con l'innovazione si può arrivare al 2030 con rifiuti ridotti del 22,7%

L'EVENTO

“Imprese in salute ma il futuro è incerto”

Margaglione, neopresidente di Amoplast: “Basta colpevolizzare, la nostra industria è virtuosa”. Dopo cinque anni torna Plast, il più importante appuntamento europeo del settore, a Fiera Milano Rho da domani all'8 settembre

Nel primo semestre dell'anno, il nostro mercato ha registrato performance molto interessanti sia nell'export che nell'import. In particolare, gli ordinativi in ingresso sono rimasti stabili se non addirittura leggermente cresciuti. Quindi, prevediamo che i risultati nel 2023 saranno in linea con quelli ottenuti nel 2022». Così Massimo Margaglione, neopresidente di Amoplast, l'associazione nazionale dei costruttori di macchine e stampi per materie plastiche e gomma, conferma il buono stato di salute delle 397 imprese del settore che, dopo la crescita a doppia cifra del post Covid, hanno chiuso l'ultimo consuntivo con un incremento del 5% del fatturato superando i 4,67 miliardi di euro.

Numeri che certificano la resilienza del comparto alla vigilia di Plast, il più grande evento europeo per l'intera filiera che da domani fino all'8 settembre si svolgerà a Fiera Milano Rho. L'evento, organizzato da Promoplast, la società di servizi di Amoplast, ritorna a distanza di 5 anni dalla precedente edizione.

Sono previsti oltre 1.200 iscritti e delegazioni in arrivo da 30 Paesi del mondo che hanno aderito al programma di incoming di buyer, realizzato con il supporto di Ice-Agenzia. «Plast vedrà la partecipazione di tante aziende estere e prestigiosi marchi internazionali che mancavano nelle precedenti edizioni, oltre ad un discreto numero di aziende che si sono iscritte alla fiera per la prima volta», puntualizza il presidente.

Il futuro, però, preoccupa le aziende del settore: «La guerra in Ucraina non sembra attenuarsi e i tassi di inflazione, nonostante una rapida discesa, restano ancora troppo alti. Tutto questo potrebbe ripercuotersi sul mercato con un significativo rallentamento nell'acquisizione di nuove commesse per il prossimo anno», avverte numero uno di Amoplast rivendicando però che «chi costruisce tecnologie per plastica e gomma gioca un ruolo chiave nel processo di transizione verso un'economia circolare. Non a caso, dice Margaglione, «gli italiani sono tra i più virtuosi in Europa nel riciclo e recupero di materie plastiche con tassi superiori al 73%». «Un risultato - aggiunge - che non avremmo raggiunto senza l'impiego di tecnologie innovative, ad esempio, per l'utilizzo di materiali biodegradabili e compostabili; oppure per il riciclaggio delle materie plastiche post consumo».

Tuttavia, Margaglione ammette che la percezione pubblica sulla



IL PERSONAGGIO



MASSIMO MARGAGLIONE

Neopresidente di Amoplast, l'associazione nazionale dei costruttori di macchine e stampi per materie plastiche e gomma

negativa perché i polimeri vengono considerati tra i principali responsabili dell'inquinamento di mari e oceani. «Questa percezione è stata poi rafforzata da una serie di normative, tra cui la direttiva europea sui prodotti in plastica monouso (Sup) e l'introduzione della Plastic tax in alcuni paesi Ue, minacciata da anni anche in Italia e che spero venga definitivamente eliminata nella prossima legge di Bilancio. Si tratta di provvedimenti che nell'opinione generalizzata tendono a colpevolizzare la plastica. Il nemico del clima sono le emissioni di anidride carbonica non le materie plastiche. La politica dovrebbe limitarsi a fissare i target ambientali lasciando poi alle aziende decidere come raggiungerli senza frenare innovazione e investimenti».

Sulla questione, Margaglione rilancia: «I fatti dimostrano che la plastica, grazie alle sue proprietà intrinseche, è oggi una risorsa preziosa che permette la risoluzione di diversi problemi nei campi più disparati come quello alimentare e sanitario». Emblematico è il caso del packaging: «Gli imballaggi vengono progettati e realizzati per un utilizzo efficace e pensando al fine, alla riciclabilità ed alla sostenibilità. In molti casi, già oggi l'impiego della plastica per la fabbricazione degli imballaggi, a parità di performance, ha registrato una riduzione di peso anche nell'ordine del 30%».

Così come sono numerosi gli esempi legati all'impiego e all'utilizzo di dispositivi realizzati con materie plastiche in ambito medico, farmaceutico e chirurgico. «Pensiamo alla recente pandemia e alla celerità con cui sono state prodotte le mascherine per l'intero globo, ma riflettiamo pure sull'immenso utilizzo fatto di fiale e di test diagnostici. Oppure più in generale dei dispositivi per i prelievi salivari, delle provette per le analisi del sangue, dei palloncini per l'angioplastica, dei cateteri e di alcuni parti delle protesi mediche», spiega il presidente.

Anche nei settori automotive e costruzioni l'utilizzo delle materie plastiche è cresciuto in modo esponenziale negli ultimi 40 anni: «Nel primo caso, oltre ad aver mitigato, i costi della componentistica, ha aiutato ad alleggerire i veicoli stessi e il consumo di carburanti con un diretto beneficio sull'inquinamento atmosferico. La stessa cosa si potrebbe dire per l'edilizia dove materiali plastici tecnici vengono impiegati per i pannelli isolanti, che oggi consentono di ridurre il riscaldamento delle abitazioni grazie ad un alto livello di coibentazione», conclude Margaglione. - v.d.c



L'OPINIONE

Abbiamo un ruolo chiave nella transizione verso un'economia circolare. Gli italiani sono tra i più virtuosi in Europa nel riciclo e recupero con tassi superiori al 73%